



CORTOCIRCUITO L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme divampate dal motore del pullman

## Il pullman prende fuoco Paura tra i passeggeri

► Fiamme dal motore mentre percorre la bretella per l'aeroporto di Tessera

► Svincolo chiuso e viaggiatori fatti scendere Sul posto i pompieri e pattuglie della Stradale

### IL ROGO

MESTRE Prima il fumo, poi il fuoco. All'improvviso. Attimi di panico ieri pomeriggio poco prima della 18 su un autobus che una volta imboccata la bretella verso l'aeroporto, in direzione Trieste, è stato avvolto dalle fiamme nella parte inferiore, che nel giro di poco si sono estese anche al resto del veicolo.

Solo la prontezza di riflessi dell'autista e l'immediato intervento dei pompieri ha evitato il peggio. Il bilancio non riporta per fortuna alcun ferito, anche se sul posto per precauzione sono state fatte intervenire due ambulanze del Suem.

Gravi i disagi per il traffico nell'ora di punta e in uno degli snodi principali della viabilità urbana ed extraurbana che è stato chiuso per oltre un'ora.

### LA CRONACA

Un cortocircuito dovuto a un surriscaldamento con ogni probabilità la causa dell'incendio che, partito dal vano motore, ha devastato il mezzo della Conav di Verona, partito dalla città scaligera con destinazione lo scalo Marco Polo. Lo stop forzato a pochi chilometri dalla meta, quando all'intero del veicolo si è cominciato a sentire odore di bruciato. Il conducente, intuendo, che l'avaria fosse piuttosto seria, ha fermato subito la corsa, facendo scendere in fretta senza perdere minuti preziosi, tutti passeggeri, una ventina. La telefonata al 115 è stata pressoché immediata. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco a domare il rogo e a mettere in sicurezza l'area. Mentre alla Polstrada è toccato gestire la viabilità, impedendo l'accesso allo svincolo e, torce sull'asfalto a segna-

### Giorno del Ricordo

#### Domani celebrazioni a Marghera e Mestre

MESTRE Doppia celebrazione, domani a Marghera e a Mestre, per il "Giorno del ricordo" dedicato alla tragedia delle foibe. Alle 10.30, in piazzale Martiri delle foibe a Marghera, la cerimonia ufficiale con la posa di una corona e la partecipazione del coro dell'Istituto comprensivo "Filippo Grimani" della città giardino. In serata, alle 18.30 nel Duomo di San Lorenzo a Mestre, celebrazione della "Messa del Ricordo" officiata da don Gianni Bernardi in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata.

lare la situazione di pericolo, deviando auto e camion verso l'A57 e l'A27.

### I SOCCORSI

I viaggiatori rimasti appiedati hanno concluso il tragitto su un altro bus messo a disposizione dalla stessa Conav. Non è chiaro se alcuni di loro abbiano o meno perso il bagaglio visto che il fuoco ha interessato anche la parte adibita a deposito di valigie e trolley. Le operazioni sono quindi proseguite con la rimozione del mezzo incendiato e con il ripristino della pavimentazione stradale, contando anche sul supporto di quattro mezzi di Cav Spa e di un'officina mobile. La situazione è tornata alla normalità solo verso le venti, quando il transito è ripreso su entrambe le corsie.

Monica Andolfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ruba al supermarket e picchia la guardia

► Violenta rapina all'Ali di Chirignago, arrestato un 19enne di Borbiago

### IL COLPO

MESTRE Pensava di farla franca. Chissà forse come tante altre volte. E con piglio spavaldo si è avvicinato alla cassa del supermarket per pagare la lattina di Coca Cola che stringeva in mano. Ma non aveva fatto i conti con la guardia giurata che non lo aveva perso di vista un attimo. Siamo all'Ali di via Cavanis a Mestre, mercoledì mattina.

«Dai tira fuori tutto quello che hai nascosto in tasca». Ma lui impertentito ha continuato a negare. Non era vero che aveva fatto incetta di generi alimentari. Ed ecco che la situazione precipita. Prima lo scontro verbale e poi, nel giro di breve, quello fisico.

Un ragazzo contro un gigante. Quel ladruncolo di merendine infatti non ha esitato a ingaggiare la lotta con il vigilan-



SUPERMERCATO Il punto vendita Ali di via Cavanis a Chirignago

te, una sorta di rodomonte ben piazzato e addestrato. Il giovane si scaglia con rabbia contro l'addetto alla vigilanza: calci, pugni spintoni, fino a fargli sbattere la fronte contro lo sti-

pite di una porta: il colpo è talmente violento da provocargli un taglio profondo e diverse echimosi. È a quel punto che il ladro, trasformatosi ormai in rapinatore, scappa all'esterno,

correndo come un forsennato.

Ha capito che l'ha combinata grossa e che rischia di finire in manette. La sua fuga viene interrotta da una pattuglia dei carabinieri che, descrizione alla mano, lo intercetta a Chirignago: è agitato ed esagitato.

A reagire non ci prova nemmeno. Portato in caserma viene identificato e fotosegnalato: R.P. classe 1998, residente a Borbiago di Mira. Incensurato. Fino all'altro ieri.

Il magistrato di turno nei suoi confronti ha disposto gli arresti domiciliari. Nullafacente, senza arte né parte, da quanto emergerebbe dai primi riscontri: certo non potrà dire che rubava per fame.

In mattinata verrà giudicato per direttissima in tribunale a Venezia.

Una bravata la sua che gli costerà ben di più del prezzo che avrebbe dovuto saldare per quelle quattro cose da mangiare che aveva arraffato dalle scansioni del market nel tentativo di fare la spesa gratis.

Al vigilante, medicato in pronto soccorso, una prognosi di cinque giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marghera, choc per la morte del quattordicenne

► Il ragazzo si è tolto la vita mercoledì pomeriggio in casa

### LA TRAGEDIA

MARGHERA Il giorno dopo resta solo il silenzio e il dolore lancinante. Una comunità sotto choc quella di Marghera che si è stretta attorno ai genitori del quattordicenne trovato privo di vita in casa, l'altro pomeriggio. E sotto choc sono anche i colleghi della mamma che lavora in Comune, inconsolabile e incredula, incapace di affrontare e di realizzare la morte tanto assurda e inspiegabile del suo unico figlio.

Non un biglietto, non un messaggio lasciato per motivare il gesto che ha spezzato per sempre non solo la sua giovanissima esistenza ma anche quella dei parenti più stretti e dei tanti amici. Quel ragazzo dagli occhi uguali a quelli della mamma, di un azzurro trasparente e curioso, ha deciso di andarsene in un pomeriggio come tanti, nel mezzo del Carnevale di Venezia. In camera sua, lontano da schiamazzi e risate. Solo. Con la sua disperazione. A nulla sono valsi i soccorsi, chiamati dalla madre appena rientrata dal lavoro. I tentativi di rianimarlo non sono serviti:

gli operatori del Suem si sono dovuti arrendere subito all'evidenza dei fatti; con ogni probabilità il decesso risaliva a un paio d'ore prima. E sotto choc sono rimasti anche i poliziotti delle Volanti davanti a quell'adolescente suicida e allo strazio senza fine della madre. Informato dell'accaduto il magistrato di turno ha disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo e il sequestro di computer e cellulare. Magari, questa è l'ipotesi, da qualche chat o da qualche mail potrebbe emergere traccia del disagio profondo e nascosto del quattordicenne: dovuto ad atti di bullismo? Dovuto ad altre angherie? Da quanto accertato, non aveva problemi né a scuola né tra le mura domestiche. Una storia, terribile e agghiacciante, che ricalca quella interpretata suo malgrado un paio di settimane fa dalla diciottenne di Chirignago che si è lanciata nel vuoto dal secondo piano del condominio di Mestre dove viveva la nonna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I COLLEGI IN COMUNE SI SONO STRETTI ATTORNO ALLA MADRE. DISPOSTA L'AUTOPSIA SUL CORPO DEL GIOVANE**

## Litiga con la fidanzata e lei lo "defenestra"

MESTRE Litiga con la fidanzata e "vola" dalla finestra del piano rialzato, planando in strada. A spingerlo fuori di casa, senza passare dalla porta d'ingresso, è stata la sua stessa compagna esasperata dall'ennesimo diverbio.

Per il 28enne mestriano, qualche ammaccatura e una contusione al tallone. È stato lui stesso a chiamare i soccorsi, telefonando prima al 118 e poi al 113. È successo poco prima di mezzogiorno di mercoledì in un appartamento di via Catalani, nei pressi del parco Piraghetto.

Quando Suem e Volanti sono giunti sul posto c'era solo il giovane defenestrato, la morosa se n'era andata senza sincerarsi delle sue condizioni, sapendo visto l'altezza esigua dal quale era caduto, che più di tanto non doveva essersi ferito. Il ragazzo, dolorante, è

stato trasportato al pronto soccorso dove è stato medicato e sottoposto ad accertamenti diagnostici. Non è chiaro se procederà o meno a denunciare la partner che ormai potrà considerare ex.



FERITO Il Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo

### Via Carducci

#### Appoggia la borsa per aprire il portone 75enne derubata sull'entrata di casa

MESTRE Va a far la spesa e viene derubata sul portone di casa. È successo nel tardo pomeriggio di mercoledì in via Carducci a Mestre.

Vittima una settantacinquenne che con ogni probabilità è stata pedinata fin dall'uscita del supermarket. È stata lei stessa a chiamare il 113 chiedendo aiuto. Non voleva crederci: possibile che fosse stata tanto sprovveduta? Eppure lei si era sempre comportata così e fino ad allora non era mai successo nulla. Solita ad accedere in casa da una stradina chiusa

che conduce agli accessi carrabili del condominio in cui risiede, la pensionata aveva aperto il cancello automatico e per aprire il portone di ingresso, aveva appoggiato per terra dietro a sé le buste con gli acquisti insieme alla sua borsa. Pochi secondi e quando si è girata ecco che la borsa in pelle era sparita. Lei non si era accorta di nulla: né di una presenza estranea, né di un rumore. Il ladro si era già dileguato con un bottino di duecento euro in contanti, contenuti nel portafoglio, e i documenti personali della signora.